GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDÌ 10 FEBBRAIO — NUM. 33

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze 11 e 27 agosto, 26 novembre, 1, 7, 11, 18 e 21 dicembre 1884, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la medaglia d'argento al valor di marina ai seguenti individui, per atti di coraggio compiuti in mare, con rischio della vita, nelle località sottoindicate:

Roveri Tommaso, marinaro, per soccorsi prestati all'equipaggio della tartana *Ermelinda*, Barcaggio (Corsica) il 23 dicembre 1881;

Larchus Pierre Nicolas, Etcheverry Bertrand, Etcheverria Matteo, marinari francesi, per soccorsi prestati all'equipaggio del brigantino a palo *Valle*, S. Jean de Luz, li 11 febbraio 1884;

Amitrano Giovanni di Vincenzo, marinaro, per soccorsi prestati all'equipaggio e passeggieri della barca da traffico *Santa Croce*, Massalubrense, 29 agosto 1884;

Galli Vittorio, sottobrigadiere di finanza, e Cecchi Antonio, guardia di finanza, per soccorsi prestati ad alcuni marinai dell'equipaggio dei trabaccoli *Ebe* e *Saladino*, Ancona, 4 ottobre 1884;

Craviotto Simone e Barbarossa Giuseppe, marinari del Corpo R. E., per soccorsi prestati ad un marinaro naufrago, Ancona, il 5 ottobre 1884;

Somma Salvatore fu Matteo, marinaro, per soccorsi prestati ad una signora e ad una bambina in pericolo di annegarsi, Cassano (Sorrento), il 9 agosto 1884;

Corbara Guglielmo, guardia di finanza, per soccorsi prestati a due donne in pericolo di annegare, Trani, 2 agosto 1884;

Sorrentino Antonio, marinaro del corpo R. E., per soccorsi prestati ad una guardia di finanza in pericolo di annegare, Cagliari, 17 luglio 1884;

Guadagnucci Domenico Antonio, contadino, per soccorsi prestati ad un giovane in pericolo di annegare, San Giuseppe (Massa-Carrara), il 20 agosto 1884;

Marrale Francesco fu Francesco, pescatore, e Nicosia Salvatore di Francesco, marinaro, per soccorsi prestati ad un mozzo in pericolo di annegare, Terranova (Sicilia), il 20 luglio 1884;

Mangiafico Michele e Corallo Giuseppe, caporali di cavalleria, per soccorsi prestati ad un soldato in pericolo di annegare, Sinigaglia, 15 agosto 1884;

Urbani Giuseppe, sottocaposquadra dei vigili di Civitavecchia, per soccorsi prestati ad un soldato in pericolo di annegare, Civitavecchia, il 13 luglio 1884;

Pigeaud Luigi, macchinista del porto di Marsiglia, Vignolo Nicolò, fuochista id., Goiffon Augusto, battelliere id., per soccorsi prestati al brigantino italiano *Fischetti*, in pericolo di naufragare, Marsiglia, dal 2 al 3 giugno 1884;

Amico Domenico e Amico Giovanni, per soccorsi prestati ad una donna in pericolo di annegare, Numana, il 6 settembre 1884;

Copello Vittorio Emanuele, capitano marittimo di lungo corso, e Pistelli Angelo di Michele, Cinquini Lazzaro di Giuseppe, Giannini Eugenio di Raffaele, Pagano Giovanni, marinari, per soccorsi prestati all'equipaggio del piroscafo germanico *Phoenix*, colato a Picco, Golfo di Biscaglia, il 3 settembre 1884.

Il Ministro della Marina, in seguito ad autorizzazione avuta da Sua Maestà nelle udienze del 6 e 16 luglio, 26 novembre, 7 e 11 dicembre 1884, ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare nelle località rispettivamente sottoindicate:

Saggini Luigi da Vado e Barbetta Pietro da Livorno, per soccorsi prestati al capitano e a due marinari del brigantino *Paola* in pericolo di annegare, Vado, l'11 novembre 1884;

Bertorino Nicolò, marinaro autorizzato, per soccorsi prestati a Rocco Righi in pericolo di annegare, Corsica, il 1° giugno 1884;

Spataro Carmelo, padrone, per soccorsi prestati all'equipaggio della bilancella *Battista*, Pantelleria, il 25 aprile 1884;

Agradi Giuseppe, guardia di finanza, per soccorsi prestati ad una bambina in pericolo di annegare, Margherita di Savoia, il 24 aprile 1884;

Rollandi Carlo, sottobrigadiere di finanza di terra e Scavino Giovanni, sottobrigadiere delle guardie di finanza di mare, per soccorsi prestati ad un mozzo in pericolo di annegare, Cupra Marittima (Ancona), li 11 maggio 1884;

Casieri Antonio e Calabrese Raffaele, marinari autorizzati, per soccorsi prestati alla barca da pesca *Maria Luigia*, ed al suo equipaggio, Isola di Pianosa (Tremiti), il 29 giugno 1884;

Viola Francesco, marinaro di porto, per soccorsi prestati ad un pescatore in pericolo di annegare, Pescara, il 27 settembre 1884;

Varaldo Luigi, per soccorsi prestati a due donne in pericolo di annegare, Savona, li 30 luglio 1884;

Langella Salvatore, operaio d'arsenale, per soccorsi prestati ad un operaio in pericolo di annegare, Napoli, il 25 agosto 1884;

Accardo Alfonso, marinaro, per soccorsi prestati ad un individuo in pericolo di annegare, Salerno, li 2 agosto 1884;

Scoppa Aniello, marinaro del Corpo R. E., per soccorsi prestati ad una guardia di finanza in pericolo di annegare, Cagliari, li 17 luglio 1884.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 31 dicembre 1884 al 26 gennaio 1885:

Gervasi Luigi, De Blasi Antonino, Papiani Cesare, Jaffei Lorenzo, Bettini Giovanni, Samarani Achille, Tanda Eugenio, Cocci Michele, Becchetti Domenico, Boffa Giovanni, Uzzini Valerio, Volpi Oreste, Petrillo Pinna Andrea, De Livi Francesco, Pennacchietti Giuseppe, Calatroni Luigi, La Medica Francesco Leopoldo, Galapso Ernesto, Caputo Raffaele e Zanchi Ignazio, commessi gerenti abilitati ad impiego retribuito per anzianità di servizio, nominati ricevitori del registro;

Foderà Edoardo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.;

Moresi Edoardo, Pino-Bini Carlo, aiuti agenti delle imposte dirette e del catasto, nominati vicesegretari amministrativi di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinati ad esercitare le loro funzioni presso quella di Cagliari;

Mingarelli Clemente, bollatore di 4ª classe all'ufficio del bollo straordinario di Bologna, nominato ufficiale di scrittura di 4ª nelle Intendenze di finanza, e destinati ad esercitare le sue funzioni presso quella di Bologna;

Benassi Antonio, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio a tempo indeterminato, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Battaglione Angelo, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda con effetto dal 1° gennaio 1885;

Pontieri Eugenio, già ufficiale di scrittura di 3ª nelle Intendenze, dispensato dall'impiego, id. id. id. dal 1° febbraio 1385;

Masnini Angelo, ricevitore di 3ª classe nelle dogane, nominato cassiere di 2ª classe nelle medesime;

La Rosa Giacomo, verificatore nelle coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Vitale Vincenzo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale di scrittura di 4ª nelle medesime, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Potenza;

Enrici Giovanni, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio con decorrenza dal 10 marzo 1885;

Gamberini Luigi, del fu Rosario, già caporale furiere nel corpo di fanteria marina, nominato applicato di 3ª classe nelle R. Avvocature erariali, e destinato nell'esercitare le sue funzioni presso quella di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 21 dicembre 1884:

De Filippo Gennaro, notaro, residente nel comune di Anacapri, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Agerola, stesso distretto di Napoli;

Ricordi Achille, notaro, residente nel comune di Portolongone, distretti riuniti di Livorno e Portoferraio, è traslocato nel comune di Vecchiano, distretti riuniti di Pisa e Volterra;

Bigazzi Silverio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Capannoli, distretti riuniti di Pisa e Volterra;

Gualerzi Tito, notaro, residente nel comune di Reggio nell'Emilia, distretto di Reggio nell'Emilia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1884:

Miceli Gaetano, nominato notaro colla residenza nel comune di Cisterna di Roma, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, con R. decreto 11 ottobre 1884 registrato alla Corte dei conti il 18 stesso mese, è accettata la di lui rinuncia al posto di Cisterna di Roma, ed è nominato notaro colla residenza nel comune di Sclafani, distretto di Termini Imerese;

Donadoni Leone, notaro, residente nel comune di Vimercato, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, stessi distretti riuniti;

Pariani Valente, notaro, residente nel comune di Albizzate, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Gallarate, stessi distretti riuniti;

Laurino Mario, notaro, residente nel comune di Sant'Angelo le Fratte, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Baragiano, stesso distretto di Potenza;

Errico Pietro, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Abriola, distretto di Potenza;

Marcone Francesco, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Castiglione Chiavarese, distretto di Chiavari;

Dainotto Pasquale, nominato notaro, colla residenza nel comune di Sinagra, distretto di Patti, con R. decreto 23 dicembre 1883, registrato alla Corte de' conti il 5 gennaio 1884, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Sinagra;

Buffagni Bartolomeo, notaro, residente nel comune di Formigine, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda;

Sarmiento Salvatore, notaro, esercente in Roma l'ufficio notarile di sua proprietà, è dispensato dall'esercizio del notariato, in seguito alla domanda che ne ha fatta, per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con RR. decreti del 7 dicembre 1884:

Lixi Tommaso, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 200;

Bonanotte Erasmo, notaro, residente nel comune di Osimo, distretto di Ancona, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamente di Osimo, distretto di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 45;

Sabbatucci Luigi, notaro, residente nel comune di Montecarotto, distretto di Ancona, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Montecarotto, distretto di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 330, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 15.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1884:

Bruschi Nazzareno, notaro, residente nel comune di Pergola, distretto di Pesaro, e archivista di quell'Archivio notarile, è nominato con-

servatore e tesoriere dell'Archio notarile mandamentale di Pergola, distretto di Pesaro, con l'annuo stipendio di lire 120, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 5;

Briganti Teopompo, notaro, residente nel comune di Mondolfo, distretto di Pesaro e archivista di quell'Archivio notarile, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Mondolfo, distretto di Pesaro con l'annuo stipendio di lire 180, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 5.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1884 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Bologna nel personale subalterno di quell'Archivio notarile provinciale, da aver effetto dal 1° gennaio 1885:

A Giovannardi Corelli Filippo, archivista, con lo stipendio di lire 1600, è assegnato lo stipendio di lire 2000;

A Malaguti Fausto, sottoarchivista con lo stipendio di lire 1400, è assegnato lo stipendio di lire 1600;

A Giordani Carlo, copista con lo stipendio di lire 700, è assegnato lo stipendio di lire 800;

A Franchini Pietro, copista con lo stipendio di lire 700, è assegnato lo stipendio di lire 800.

Con R. decreto del 21 dicembre 1884:

Boccoli Tullio, notaro, residente nel comune di Verona, che con Regio decreto 6 novembre p. p. venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile provinciale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato, ai sensi del primo capoverso dell'art. 88 della legge suddetta.

Con Regio decreto 21 dicembre 1884 venne accettata la volontaria dimissione data dal notaro Ferdinando Martorana dal posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Girgenti, al quale era stato nominato col Regio decreto 2 marzo 1882.

Con decreto Ministeriale del 24 dicembre 1884:

Tausani Carlo, segretario del comune di Gradara, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Gradara, distretto di Pesaro, in rimpiazzo del defunto Baldelli Tobia.

Con R. decreto del 31 dicembre 1884:

Marini Carmine, notaro, residente nel comune di Castrovillari, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di lire 1000 con decorrenza dal 1° febbraio p. v., a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 100.

Con R. decreto del 31 dicembre 1884:

A Vercesi Annibale, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Tortona, con lo stipendio di lire 1400, è assegnato lo stipendio di lire 1800 a datare dal 1° gennaio 1885.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1884 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Tortona, nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale, da aver effetto dal 1° gennaio 1885:

A Lugano Luigi Boberto, sottoarchivista con lo stipendio di lire 800, è assegnato lo stipendio di lire 1000.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti delli 14, 18, 21 e 31 dicembre 1884:

De Negri cav. Antonio e Von Sommer Oscar, ex-professori delle soppresse RR. Scuole di marina, Parise Raffaele e De Gaetano Eduardo, ex-maestri id., collocati in aspettativa per riduzione di corpo, in base alla legge 25 maggio 1852, n. 1376.

Mirabelli Eugenio, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso alla 2ª cl.;

Zeri Augusto, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Marina, promosso alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1885:

Scorza Giuseppe e Turchini Giovanni Battista, capi operai nel personale civile tecnico della R. Marina, promossi sottocapi tecnici nel personale medesimo, categoria fabbri;

Benincasa Raffaele, sottocapo tecnico (calafati), Falabretti Giuseppe, Liberti Gio. Battista, Gerusa Stefano e Lertora Gaetano, sottocapi tecnici (carpentieri), promossi capitecnici di 2ª classe;

Cobuzio Paolo, Rissotto Andrea e Ruocco Carmine, capitecnici di 2ª classe (congegnatori), promossi alla 1ª classe;

Bulla Basso, Ballarin Giuseppe e Cisello Carlo, sottocapi tecnici (congegnatori), promossi capi tecnici di 2ª classe;

Ceriello Raffaele, macchinista di 1ª classe nel Corpo R. Equipaggi, nominato capo tecnico di 2ª classe nella categoria congegnatori;

Cibelli Edoardo, Rebora Francesco e Tellarolo Aurelio, capi tecnici di 2ª classe (disegnatori), promossi alla 1ª classe;

Peragallo Carlo, Dorigo Gio. Battista, Fusco Isaia Zaccaria e Bottari Nicola, sottocapi tecnici (disegnatori), promossi capi tecnici di 2ª classe;

Goggia Gaspare, Di Napoli Salvatore, Rouselle Tomaso e Ornano Pietro, capi tecnici di 2ª classe (fabbri), promossi capi tecnici di 1ª classe;

Sorrentino Giovanni, Alibertini Matteo, Facco Filippo e Marello Secondo, sottocapi tecnici (fabbri), promossi capi tecnici di 2ª classe;

Astarita Eugenio e Orecchioni Massimo, sottocapi tecnici (fonditori), promossi capi tecnici di 2ª classe;

Giacchino Giacomo, capo tecnico di 2ª classe (stipettai), promosso alla 1ª classe;

Gravina Giorgio, Griffo Stefano e Murolo Vincenzo, sottocapi tecnici (stipettai), promossi capi tecnici di 2ª classe;

Ongaro Carlo, capo tecnico di 2ª classe (pittori), promosso alla 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Direttoriali decreti del 13 gennaio 1885:

Mantia Agostino e Tofani Angelo, uscieri, promossi allo stipendio di lire 1300;

Castelli Gio. Battista e Franceschilli Pietro, uscieri, promossi allo stipendio di lire 1050;

Bencini Giusto, Costa Federico e Ilardi Ignazio, capisquadra, promossi allo stipendio di lire 1300;

D'Ambrini Antonio, Castagnaro Giuseppe, Vergnano Domenico, Piatto Pietro e La Torre Michele, guardafili, promossi allo stipendio di lire 960.

Con Ministeriale decreto del 14 gennaio 1885:

Brillada Alessandro è riammesso in servizio in qualità di ausiliario con annue lire 1200.

Con Ministeriali decreti del 15 gennaio 1885:

Salerno Luigi, Candela Ugo, Laviosa Leopoldo, Castrignano Vito, Carnevale Ernesto, Cretoni Ettore, Monteduro Antonio, Petrucci Corrado, Rocco Raffaello, Calvosa Carlo, Pannuto Arcangelo, Sansonetti Salvadore, Battaglia Antonio, Lazzazzera Giovanni, Pergoli Felice, Pes Girolamo, Manfra Beniamino, Floris Salvatore, Mazza Enrico, Gottarelli Francesco, Pietropaolo Vincenzo, Pisano Francesco, Greco Nicola Luigi, Della Gatta Luca, Cossu Cossu Pietro, Gabbrielli Arturo, Porcu Sebastiano, Cavallari Ulisse, Calcaterra Domenico, De Sensi Giuseppe, Giovannelli Alfonso, Meliarca Alfonso, Cutuli Giuseppe, Lino Emerico e Berutti Michelangelo sono nominati ausiliari con annue lire 1000.

Con Ministeriale decreto del 15 gennaio 1885:

Cafiero Lorenzo 2°, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio che è così portato a lire 1950.

Con Ministeriali decreti del 18 gennaio 1885:

Maggini Mario, Lolli-Ghetti Ignazio, Tani Nazzareno e Brignone Vincenzo, incaricati, sono nominati commessi collo stipendio annuo di lire 1000.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, addì 27 gennaio 1885. 3

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Li 16 e 17 marzo 1885 avranno principio, presso questo Ministero, gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed i successivi giorni 18 e 19 quelli per 6 posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 20 febbraio, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 nè più di 30 anni;
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;
4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana ovvero la prova del risultato favorevole ettenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione consolare);
6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita di lire 8000 se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000 se a quella consolare;
7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta, senza essere stato dichiarato idoneo in precedenti prove.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta o famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la conoscenza di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 15 dicembre 1884. (5)

(Per il **Programma** ved. Supplemento al n. 3, del 5 gennaio 1885).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alle seguenti cattedre vacanti nella R. Università di Sassari:

1. Fisica sperimentale;
2. Mineralogia.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 maggio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 15 gennaio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
3 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

La signorina Mastrella Delfina fu nominata dal Consiglio direttivo della Reale Accademia di Santa Cecilia in Roma socia distinta, per esame, nella classe dei pianisti.

BOLLETTINO N. 4

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 19 al 25 di gennaio 1885

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Afta epizootica: 25 a Gaggiano.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Milano.
Como — Afta epizootica: 14 bovini a Maccio, 19 ad Annone, 3 a Civate.
Sondrio — Afta epizootica: 6 bovini a Sondrio, Berbenno e Chiavenna.
Continua a Piateda e Fercola, come al bollettino precedente.
Bergamo — Afta epizootica: 2 a Romano, 6 a Gorno, 22 a Gandino.
Brescia — Afta epizootica: 4 a Bagnolo, 50 a Bienno, 35 a Braone, 7 a Cevo, 12 a Gussago, 4 a Gossolengo, 10 a Malegno, 100 circa ad Agnosine.
Mantova — Afta epizootica: 360 fra Roverbella, Roncoferraro, Marmirolo, Gonzaga, San Giorgio, Asola, Castiglione.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Magnacavallo; 1 id., id., a Poggiorusco.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 12 bovini a Villafranca, 14 a Sorgà, 6 a Cerea, 25 ovini a Costermano.
Treviso — Afta epizootica: 18 bovini a Preganziol.
Padova — Carbonchio essenziale: 1, letale, ad Anguillara, 1, id., a Terrassa.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Camposampiero.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Rovigo.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Afta epizootica: 9 bovini a Torrile.
Reggio — Afta epizootica: 45 a Guastalla, 69 a Suzzara, 2 a Gattatico.
Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelguelfo.
Forlì — Carbonchio: 2, letali, a Borghi, 2, id., a Monteflorito, 1, id., a Sant'Arcangelo, 1, id., a Scorticata.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbie ovina a Bassano di Sutri.
A Leprignano, 3 casi di carbonchio.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Napoli.

Roma, addì 5 di febbraio 1885.

Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

STATISTICA *per provincie delle operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1884.*

PROVINCIE	Numero degli uffizi autorizzati al servizio	MOVIMENTO dei libretti		DEPOSITI		RIMBORSI	
		Emessi	Estinti	Numero	Importo	Numero	Importo
Alessandria	136	6063	1361	34824	3,436,582 92	18843	2,833,983 47
Ancona	39	2687	764	20012	860,431 43	8837	706,017 06
Aquila	60	1368	187	6953	686,690 23	3662	530,584 82
Arezzo	29	2399	313	16272	1,078,939 12	6601	848,486 »
Ascoli	45	1138	258	8191	493,656 29	3212	415,256 03
Avellino	59	2083	592	17064	1,211,059 62	7463	996,895 15
Bari	50	3520	945	22185	1,537,426 54	10721	1,437,904 77
Belluno	25	1129	258	5639	699,213 86	2497	382,133 58
Benevento	36	1232	309	10411	379,794 14	3467	316,149 27
Bergamo	63	3274	626	19421	1,455,417 94	8536	1,210,102 44
Bologna	23	2893	759	21401	878,690 68	8215	758,470 74
Brescia	87	5949	1217	39268	3,066,939 84	18014	2,605,301 02
Cagliari	86	1918	324	11367	1,110,108 71	4595	576,315 01
Caltanissetta	28	2680	752	15928	1,630,858 86	8257	1,217,469 65
Campobasso	72	2680	645	15443	1,596,838 54	7587	1,366,509 32
Caserta	73	6408	1347	47448	2,606,290 51	19279	1,999,643 64
Catania	51	5204	1110	24992	3,242,675 52	14698	2,414,080 21
Catanzaro	65	2858	430	17875	1,894,504 10	10261	1,555,082 08
Chieti	48	1922	535	13613	982,278 19	6244	740,457 19
Como	108	6911	1411	38503	3,724,991 89	16791	2,735,063 28
Cosenza	78	2333	497	11596	1,284,451 62	5920	907,016 96
Cremona	34	2183	425	15884	547,031 58	4922	451,257 63
Cuneo	118	5643	884	28904	3,661,820 36	15026	2,660,401 30
Ferrara	24	1578	424	14719	496,045 24	4498	388,733 45
Firenze	66	9616	1254	58693	5,221,550 47	28604	4,223,731 59
Foggia	51	3215	1049	17820	876,468 31	7744	663,285 85
Forlì	24	1666	303	10926	265,486 17	4269	260,052 49
Genova	110	14572	1421	72093	10,659,120 30	33505	6,342,801 74
Girgenti	37	2315	638	14668	1,775,488 77	9373	1,430,145 54
Grosseto	24	3000	373	17208	561,131 47	3702	361,527 83
Lecce	62	2188	554	16570	1,024,169 54	7310	866,448 30
Livorno	12	3694	610	24947	1,879,092 29	11042	1,626,562 53
Lucca	23	3134	815	16784	1,202,843 54	6901	801,440 84
Macerata	43	1098	196	6841	303,752 76	3111	276,101 80
Mantova	49	3098	1433	30527	1,225,072 59	11081	1,082,220 18
Massa	20	1871	72	10305	480,054 29	3338	336,102 02
Messina	66	3527	384	17549	2,484,277 55	16509	1,767,311 66
Milano	111	11318	2435	58539	3,392,328 05	24246	2,707,590 51
Modena	23	1757	184	10706	670,202 92	4701	557,444 21

PROVINCIE	Numero degli uffizi autorizzati al servizio	MOVIMENTO dei libretti		DEPOSITI		RIMBORSI	
		Emessi	Estinti	Numero	Importo	Numero	Importo
Napoli	60	12214	1779	76586	5,848,168 02	40941	4,875,837 71
Novara	140	8463	1764	47176	6,403,581 39	23619	4,749,428 85
Padova	18	2850	484	21105	680,582 17	7171	518,820 60
Palermo	78	6486	1278	45776	2,812,977 85	21859	2,271,346 60
Parma	30	2096	289	16594	626,897 17	5786	522,177 09
Pavia	76	4547	631	24672	2,197,940 64	10661	1,683,408 27
Perugia	84	4673	1142	30495	1,130,322 71	12300	943,657 19
Pesaro	36	1451	247	10554	387,601 54	4379	326,466 93
Piacenza	24	1114	291	7047	363,398 95	2893	276,199 22
Pisa	40	3471	695	23455	1,335,832 94	9233	1,001,044 79
Porto Maurizio	26	3043	226	11491	2,734,356 72	6129	1,251,797 25
Potenza	107	3100	1042	17527	2,270,788 11	8987	1,654,353 29
Ravenna	19	1605	722	11035	369,324 50	4386	305,843 19
Reggio Calabria	42	1939	571	10073	914,645 21	5513	655,015 36
Reggio Emilia	25	1007	187	6676	285,585 55	2378	217,525 92
Roma	123	16932	2288	102246	10,041,649 46	58097	7,514,166 41
Rovigo	27	1393	694	13018	449,161 77	4758	436,785 36
Salerno	89	5023	1108	34145	2,503,960 10	13692	1,845,156 03
Sassari	53	1035	588	6054	659,747 91	3887	549,076 38
Siena	32	2949	695	24794	1,094,081 18	8591	806,150 04
Siracusa	31	2671	953	17344	1,422,998 94	7491	1,142,137 64
Sondrio	24	763	144	4667	561,629 17	2708	459,545 87
Teramo	43	1414	229	9226	529,690 72	4179	455,192 28
Torino	184	10751	1338	61884	7,362,677 61	34849	5,696,966 13
Trapani	20	2359	506	15164	1,713,636 75	7709	1,399,944 75
Treviso	21	1883	371	13952	645,311 43	5331	502,786 14
Udine	39	1990	557	12640	1,035,420 25	5269	703,033 71
Venezia	20	3100	1159	25340	1,738,093 78	9455	1,148,132 63
Verona	39	2885	1008	23425	713,742 74	8427	597,047 92
Vicenza	31	2118	1124	16877	516,632 52	5831	394,367 46
Cassa centrale	1	133	14	1525	217,477 11	1615	158,604 51
Alessandria d'Egitto	1	133	35	391	93,563 »	260	60,863 44
Tunisi	1	33	1	137	23,668 20	66	9,706 76
Somme dell'anno 1884	3742	257746	52254	1605180	130,268,977 86	736032	98,488,666 88
Id. degli anni precedenti	»	910566	104578	4460817	374,651,496 10	2016713	272,790,700 22
Somme totali	3742	1168312	156832	6065997	504,920,473 96	2752745	371,279,367 10
Interessi capitalizzati degli anni precedenti ed utili del 1° quinquennio, stati repartiti	»	»	»	»	10,267,626 73		
Somma complessiva dei depositi, degli interessi e degli utili	»	»	»	»	515,188,100 69		
Deduzione dei libretti estinti e dei rimborsi	»	156832	»	»	371,279,367 10		
Libretti in corso addì 31 dicembre 1884	»	1011480	»	»			
Credito dei rispettivi titolari non compresi gli interessi dell'anno stesso, tuttora da capitalizzarsi	»	»	»	»	143,908,733 59		

Roma, addì 6 febbraio 1885.

Visto: *Il Direttore Generale:* A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione: L. SAPORITI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 9 febbraio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Presidente avverte che si discuteranno ora gli articoli rimasti sospesi relativi alle tariffe, cioè gli articoli 16 e 17 del contratto, e gli articoli dal 27 al 44 del capitolato. Quindi la discussione delle tariffe si farà capitolo per capitolo.

Sanguinetti nota che la discussione capitolo per capitolo potrebbe portare difficoltà ed intralciare di molto la discussione stessa, che riguarda una materia importantissima.

Presidente risponde che la discussione fatta per capitoli non può scemare il diritto dei deputati di fare quelle osservazioni o proposte che crederanno opportune sopra le varie e singole parti di questi capitoli.

Nervo domanda se la Camera sarà chiamata a votare sopra le singole proposte che potranno esser presentate relativamente agli allegati.

Presidente. Non saranno approvati i capitoli altro che dopo che la Camera avrà deliberato sulle diverse proposte.

Luzzatti si adoprerà a suggerire quei miglioramenti che saranno possibili in una parte che è delle più importanti di queste convenzioni, alle quali egli in principio non fu e non è favorevole.

È innegabile che oggi due sono le tendenze che predominano: quella di coloro che intendono che il servizio ferroviario debba essere nelle mani dello Stato, e l'altra che vuole questo servizio affidato alle Società private. Comunque sia, è innegabile che lo Stato deve assicurarsi, con sicure guarentigie, del buon andamento di quella parte dei servizi ferroviari che riguarda i trasporti.

Prima di tutto egli crede che la facoltà che il Governo si è riservata con l'articolo 44 rispetto ai trasporti internazionali, di modificare le tariffe, debba estendersi anche alle tariffe interne. Non sono stati di quest'avviso la maggioranza della Commissione ed il Ministro dei Lavori Pubblici, il quale si è impensierito pel pericolo che una tale estensione di quella disposizione potrebbe portare alla pubblica sicurezza, e per le pressioni ed influenze indebite a cui questa questione delle tariffe potrebbe dare occasione. Ed inoltre questa estensione non pareva opportuna per quell'armonia che deve esservi fra gli interessi delle Società e quelli del pubblico.

Ma i voti e le manifestazioni, che da ogni parte sono venute, l'oratore confida che indurranno il Ministro e la Commissione ad accettare un emendamento che in questo senso egli presenterà, sicuro di non arrecar danno nè all'erario, nè alle Società.

Questo però non gli pare sufficiente senza una clausola munita di efficace sanzione di una revisione delle tariffe a breve scadenza, per essere in grado di correggere gli errori, che in argomenti simili sono inevitabili; e tanto più inevitabili presso di noi, giacchè questa materia non è stata mai studiata. E quindi la revisione dovrà essere accompagnata da una breve istruzione od inchiesta.

Indica le classi di persone che egli crederebbe più atte a raccogliere tutte quelle notizie ed osservazioni delle quali dovrebbe tenersi conto per le revisioni; esse dovrebbero fiancheggiare ed aiutare il Governo, impedendo ogni eccessiva preponderanza per parte delle forti Compagnie ferroviarie che si stanno per creare.

La revisione delle tariffe la prima volta dovrebbe essere a scadenza breve, e ciò servirà a rassicurare e tranquillare molti interessi, che ora sono turbati.

Quanto ai criteri che dovrebbero guidare nella revisione, ritiene che si dovrebbe anzitutto correggere il sistema della differenzialità che nuoce ai commerci a brevi distanze.

Ma a che gioverebbe, segue l'oratore, la revisione senza la riserva di riscattare l'esercizio ?

Egli crede che, coi temperamenti ch'egli ha suggerito, anche gli avversari delle convenzioni sarebbero resi meno restii ad accettarle.

Nullameno alcune modificazioni l'oratore considera tali da non consentire alcun indugio; molto più che non contrastano con quell'equilibrio del bilancio del quale egli è non meno d'altri geloso.

Anzitutto vorrebbe che alle Compagnie, non la rigorosa responsabilità stabilita dal Codice di commercio, ma tuttavia qualche responsabilità venisse attribuita anche in rapporto alle tariffe speciali.

Vorrebbe poi che si riducesse la tariffa per il trasporto del carbon fossile, limitatamente per altro alle prime due zone, e dei prodotti principali ed elementari dell'agricoltura. Il soddisfacimento di questi desiderii ritiene che ben poca diminuzione possa arrecare ai proventi dello Stato, mentre non lieve giovamento arrecherebbe all'economia nazionale (*Bene! Bravo! — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).*

Roux ravvisa contrario al diritto ed alla dignità dello Stato l'ultimo capoverso dell'articolo 16 del contratto, col quale il Governo si obbliga a risarcire le Compagnie del danno che risentissero per l'aumento delle tasse governative sui trasporti ferroviari. Per esso, quando il paese subisca disastri che rendano necessaria un'elevazione di quelle tasse, le Società ferroviarie trarranno beneficio dal danno della nazione.

Ma, domanda, come si valuterà il danno derivato alle Società per l'aumento delle tasse sui trasporti ? Avranno forse diritto a risarcimento le Compagnie anche nel caso di incremento di traffico ? Ed in caso di diminuzione di traffico, che si farà ove esso dipenda non dall'aumento della tassa, ma da altri fatti ?

Conchiude quindi col chiedere la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo in discussione.

Cairoli nota che nelle Convenzioni presentate dall'onorevole Depretis nel 1873 come nel disegno di legge presentato dieci anni dopo dall'onorevole Baccarini, era lasciata facoltà allo Stato di modificare le tariffe ponendo a suo carico perdite e beneficii, mentre col presente contratto lo Stato risente un danno anche quando la diminuzione delle tariffe torni proficua ai concessionarii.

Sostiene poi come le tariffe allegate alle convenzioni aumentino i prezzi di trasporto in confronto di quelli ora in vigore, con ineguaglianze di trattamento tra le varie parti d'Italia, come hanno dimostrato il Congresso delle Camere di commercio di Torino ed il Circolo industriale di Milano. Desidererebbe quindi che la Commissione dimostrasse almeno d'onde tragga la persuasione che le nuove tariffe inducano una diminuzione di prodotto lordo che ora si dice di un milione e seicentomila lire, ed ora di tre milioni. *(Benissimo!)*

Sanguinetti spera che le condizioni della sua salute gli permetteranno di svolgere le considerazioni che intende presentare alla Camera quando si discuterà l'art. 44. Si limita ora a dichiarare che, non ostante il contrario avviso dell'onorevole Luzzatti, egli ritiene esatti i calcoli del Circolo industriale e commerciale di Milano sulle nuove tariffe.

È convinto che l'aumento non sia minore di due decimi, e che tale aumento nuocerebbe grandemente all'economia nazionale.

Nè sa a che servano le tariffe locali che non impegnano le Società.

Luzzatti fa notare all'onorevole Sanguinetti che nei calcoli del Circolo industriale di Milano non si è tenuto conto delle diminuzioni nel trasporto di alcuni prodotti, e questa è la ragione dell'erroneità di quei calcoli.

Sanguinetti replica che si è tenuto conto anche delle riduzioni.

Luzzatti insiste nella sua affermazione.

Lanzara lamenta che il Ministro d'Agricoltura non abbia interrogato

le Camere di commercio, i Comizi agrari e gli industriali sul nuovo Codice delle tariffe.

Lamenta l'eccessivo prezzo delle tariffe, dicendo che il commercio avrà maggiore interesse a preferire la navigazione alle ferrovie; lamenta inoltre che, nello stabilire le tariffe secondo le zone di percorrenza, non siasi sempre tenuto conto della qualità di alcune merci, dei mercati abituali di consumo e di altre speciali condizioni.

Accenna anche agli inconvenienti inevitabili che sorgeranno dalle tariffe di favore per grandi spedizioni.

Per l'unificazione delle tariffe si doveva prendere a base quella piu mite; invece, colle numerose tariffe locali e speciali non si fa che una grande confusione, e si crea l'immobilità delle tariffe medesime, e ciò con grave danno del commercio.

Gabelli accenna agli inconvenienti gravi che si avrebbero da una revisione delle tariffe, sia che fosse fatta direttamente dal Governo, sia che il Parlamento intervenisse col suo voto. Non sa comprendere di quale utilità sarebbe l'istituzione del Consiglio delle tariffe, suggerito dall'onorevole Luzzatti, poichè i Corpi consulenti non fanno altro che menomare le responsabilità ministeriali.

Secondo l'oratore, giudice della convenienza di rivedere le tariffe deve essere il concessionario, o per azione sua, o con limitata ingerenza del Governo.

Il sistema di tariffe che viene proposto è oneroso per lo Stato, il quale deve garantire in ogni caso alle Società quel tanto di guadagno. Non suggerisce rimedi, e si limita a segnalare il male.

Randaccio lamenta che l'Italia, e Genova in special modo, non abbiano ritratto vantaggio dall'apertura dei valichi alpini, e dice che se c'è una probabilità di avere questo vantaggio almeno dal valico del Gottardo, non si può sperarlo che dal ribasso delle nostre tariffe fino al limite delle spese effettive di trazione.

Chiede di conoscere le intenzioni del Governo in questo proposito, parendogli di essenziale importanza tale questione.

Nervo crede che il Governo, per i commi due e tre dell'articolo 16, abbia la facoltà di variare le tariffe dell'allegato *E*. E siccome crede enorme questa facoltà, chiede che il Governo non possa variare, che per legge, le tariffe medesime.

Propone le seguenti modificazioni:

« Surrogare il 2° e 3° alinea coi seguenti:

« Le tariffe degli allegati *D* ed *E* non potranno essere aumentate che per legge.

« Esse potranno però essere ridotte per decreto Reale.

« Non potranno eziandio essere variate che per legge le condizioni generali e speciali contenute in questi allegati per l'applicazione delle suddette tariffe.

« Ogni variazione tanto delle tariffe, quanto nelle condizioni dei trasporti stabilite negli allegati *D* ed *E*, dovrà essere notificata in tempo debito al pubblico. »

Nel 6° alinea dopo le parole « sulle basi poi delle tariffe generali » aggiungere la parola « differenziali. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dichiara che risponderà all'onorevole Luzzatti via via che si dovranno discutere negli articoli appositi le questioni da lui sollevate.

Dice all'onorevole Lanzara che l'attuale Ministro non si fece arbitro delle tariffe. Queste erano state presentate prima, ed avevano subìto in precedenza un lungo, minuto, accurato esame.

Le tariffe portano una diminuzione incontestabile; ma per unificarle non si poteva, come disse l'onorevole Lanzara, prendere a base la tariffa più mite, senza portare un enorme aggravio alle finanze dello Stato.

Confuta le obbiezioni messe innanzi dal Circolo industriale di Milano, dimostrando che, in genere, partono da incompleti calcoli o da inesatte interpretazioni delle tariffe.

Non accetta le modificazioni proposte dall'onor. Nervo, poichè non potrebbe il Governo rinunziare alla facoltà di mutare le tariffe speciali che sono tariffe di prova.

D'altronde, le tariffe ferroviarie in genere non si possono giudicare che in complesso, e soprattutto dietro i risultati dell'esperienza. Quindi, senza impegni precisi, accetta la massima di una revisione delle tariffe.

Risponde all'on. Sanguinetti che tutte le tariffe, quelle locali comprese, sono contrattuali, nè possono essere stabilite senza il consenso del Governo.

Si riserva di rispondere ad altre considerazioni che furono poste innanzi durante la discussione dell'art. 44, ma dichiara fin d'ora che crede indispensabile instituire nel Ministero un Consiglio delle tariffe, e che studierà se sia possibile instituire altri consimili Consigli, elettivi per forma, nei vari centri del paese.

All'onorevole Randaccio dice che per le linee dei valichi alpini il Governo si impensierisce grandemente, e che colle tariffe cumulative favorirà quanto è possibile il commercio dellla esportazione e del transito.

Prinetti dice che, in linea generale, non è propenso al sistema di irrigidire le tariffe, ma che si sente abbastanza appagato dalla dichiarazione che il Ministro ha fatta di accettare la massima della revisione delle tariffe.

Domanda all'onorevole Ministro se tutte quante le tariffe locali ora esistenti saranno mantenute, e che cosa si farà per le tariffe speciali quando il minimo di peso sia incompatibile col minimo del volume.

Si associa all'onorevole Luzzatti per il ribasso nel trasporto del carbon fossile, e raccomanda al Governo di studiare con amore l'importante questione.

Visocchi, in nome anche dei deputati della circoscrizione che rappresenta, chiede sia diminuita la tariffa locale ivi ora vigente per le industrie della carta e lanaria, e che, per cambiamenti successivi a quando fu instituita, non è più una tariffa di favore.

Confida di vedere esaudito il suo desiderio per le dichiarazioni fatte in proposito dal Ministro, e delle quali prende atto.

Nervo insiste nel ritenere che non si possa dare al Governo facoltà di mutare, quando lo voglia, le tariffe ferroviarie. Quindi mantiene la sua proposta.

Presidente annunzia che gli onorevoli Randaccio e Palizzolo richiedono che, dopo le Convenzioni ferroviarie, si discuta subito la legge per la marineria mercantile.

Ravenna si associa a questa proposta.

Randaccio osserva che ha fatto la sua proposta anche per profittare delle sedute mattutine, ove la questione agraria fosse esaurita prima delle Convenzioni ferroviarie.

Savini vorrebbe che il Governo dicesse quali provvedimenti può prendere per l'agricoltura, compatibilmente col bilancio. Altrimenti si faranno delle egloghe e niente altro.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dice che il Governo è impegnato a sostenere la discussione agraria, a meno che gli interessati non facciano proposte diverse; nel quale caso il Governo si riserva di deliberare. Risponde però all'onorevole Savini che il Governo affretterà, quanto è possibile, la manifestazione dei suoi intendimenti.

Savini ringrazia il Presidente del Consiglio.

La seduta è levata alle 6,50.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi pubblicano la seguente relazione del luogotenente Stuart Wortley che accompagnava sir Carlo Wilson a Kartum:

« Siamo giunti il 28 gennaio davanti Kartum dopo di avere subìto un fuoco violento passando ad Halifiyeh, all'isola Tutti ed Omdurman.

« Al nostro arrivo a Kartum fummo accolti da un cannoneggiamento e da un fuoco di fucileria così intensi che ci fu impossibile sbarcare e dovemmo ridiscendere il fiume. Nessuna bandiera sventolava sul palazzo del governatore a Kartum ed il palazzo pareva rovinato. Ebbimo un morto e cinque feriti a bordo dei vapori.

« Lo *steamer* su cui trovavansi sir Carlo Wilson ed il suo stato maggiore naufragò il 31 gennaio a quattro miglia dalle posizioni nemiche sotto la cateratta di Shablekor. L'altro *steamer* vi era già naufragato il 29 gennaio. Arrivammo a Gubat con dei piccoli battelli alle due pomeridiane dello stesso giorno.

« La caduta di Kartum deve esser avvenuta il 26 gennaio. Ma non si conosce la sorte di Gordon. L'opinione generale è che egli sia stato ucciso. Ma non se ne è certi. Qualcuno dice che egli siasi barricato in una chiesa a Kartum con dei greci.

« La caduta di Kartum ha determinate le tribù di Shakriyek ad unirsi al Madhi, per modo che entrambe le rive del Nilo ci sono ora avverse.

« Fra gli indigeni domina una gran paura degli inglesi. Si aspetta ansiosamente l'arrivo del generale Earle.

« Gli indigeni dicono che il Madhi difetta di munizioni a Omdurman, e che egli avrà da faticare ad indurre i suoi emiri ad assalirci.

« Al signor Carlo Wilson giunse il 29 un messaggero del Madhi, il quale gli disse che il generale Gordon aveva adottata la uniforme del Madhi e consigliandoci ad arrenderci, soggiungendo che non ci avrebbe più scritto, e che se non avessimo consentito a farci maomettani ci avrebbe tutti sterminati dalla superficie della terra.

« Si dice che Faraz pascià si intese col Madhi per il tradimento, ed aperse le porte alle truppe nemiche. »

Wortley aggiunge che la scorta di Talbot giunse felicemente a Gubat; che a Gadkul le truppe stavano bene in salute e che si erano mandati emissari per rilevare la sorte di Gordon.

I giornali di Londra pubblicano il testo del proclama diretto dal generale Wolseley alla popolazione di Metammeh ed agli abitanti dei villaggi vicini. Il documento suona come appresso:

« Il governo inglese mi ha inviato alla testa delle sue truppe per ristabilire la pace nel paese, e non per imporvi nuovi tributi o per recare, in altro modo, offesa ai vostri interessi. Le mie truppe pagheranno tutte le provvigioni che esse prenderanno, ed io garantisco da parte mia di eseguire tutto ciò che vi è stato promesso dal generale Gordon.

« V'invito a sottomettervi ed a non prestare l'orecchio ai cattivi consigli. Venite nel mio campo e parlate coi miei ufficiali. Non vi sarà fatto alcun male, nè al vostro arrivo, nè quando vorrete ritornare a Metammeh. »

Il *Times* del 7 febbraio giudica la situazione al Sudan in questi termini:

« Lo scacco che ha fermata la spedizione di lord Wolseley, e la situazione nella quale si trova presentemente la spedizione stessa, dànno ragione a coloro che biasimavano la via scelta dal generale inglese. Se fosse partito da Suakim in luogo di prendere la via del Nilo, esso sarebbe presentemente a 260 miglia dalla costa, che dista venti giornate da Portsmouth. Invece lord Wolseley non ha linea di comunicazione e le sue forze sono sparpagliate. Ad Abu-Klea vi sono 250 inglesi, a Gubat 900; sir C. Wilson, con un distaccamento di linea e alcuni soldati di marina, si trova sopra un'isola ignota, al nord della sesta cataratta. E fra tutti questi distaccamenti il nemico occupa Metammeh, in numero di 2000 uomini, e verrà rinforzato dall'esercito che assediava Khartum. Un reggimento inglese marcia lentamente verso Gubat; un altro è rimasto a Korti; tra questo sito ed Abu-Klea lord Wolseley dispone appena di un battaglione e mezzo. Il generale Earle è presso Birti Berber, il punto strategico di tutta la regione che è nelle mani del nemico.

« Lord Wolseley ha la scelta tra due partiti. Esso può concentrarsi sul Nilo e attendere che gli vengano inviati rinforzi dall'Inghilterra. Il miglior punto per il quartiere generale inglese sarebbe Debbeh, e converrebbe fare una vigorosa diversione per Suakim.

« Esso potrebbe pure spingere il generale Earle su Abu Hamad e farlo marciare su Berber per impadronirsene a qualunque costo. La seconda metà dell'esercito darebbe l'assalto a Metammeh.

« Comunque sia, una ritirata definitiva della spedizione è impossibile. Bisogna assolutamente che noi arrestiamo un movimento il cui successo avrà un'eco in tutti i paesi mussulmani, e che noi vendichiamo il nostro onore nazionale. Ora non possiamo più contare i sacrifici e i rischi. »

Il *Morning Post* esamina le conseguenze che la caduta di Karthum potrebbe avere per l'impero indo-britannico.

« Qualunque sia l'imbarazzo, dice esso, qualunque sia il pericolo che possiamo correre di subire dei nuovi disastri nella valle del Nilo, non è là il maggior pericolo a cui sia esposto l'impero britannico. È alle Indie, all'interno quanto al di fuori, che possono sorgere delle complicazioni che bisogna valutare al loro giusto valore. È impossibile di misurare l'effetto che può produrre la vittoria del Mahdi sui milioni di mussulmani che abitano i nostri possedimenti delle Indie. Dovunque, nei bazar, si racconterà premurosamente che un grande generale inglese, comandante naturalmente di un numeroso esercito inglese, è stato fatto a pezzi dall'eletto del profeta, e nelle innumerevoli riunioni dei mussulmani si predicherà la guerra santa.

« Però il pericolo interno non è il maggiore che ci si affacci. Ripetute volte abbiamo espresso l'opinione che la Russia non si serviva della questione della delimitazione della frontiera afghana che per guadagnar tempo, e vedere quale sarà il risultato della spedizione inglese nel Sudan. Oggidì i più ottimisti tra gli organi del ministero sono riesciti finalmente a comprendere che questa opinione era sgraziatamente giusta. È letteralmente vero oggi che Herat è sotto gli artigli della Russia, ed ogni giorno può giungere la notizia che gli artigli si sono fermati sulla loro preda. »

L'*Indépendance Belge* crede che la presa di Kartum potrà esercitare effetti incalcolabili sulle relazioni dell'Inghilterra colle altre potenze europee.

« Essa potrà indisporre le Camere contro il gabinetto al punto da deciderlo a respingere ora l'accordo colle potenze per la sistemazione della questione d'Egitto, accordo che non era veduto di buon occhio in Inghilterra neppure prima dell'arrivo delle cattive notizie da Kartum. »

Dopo considerate varie ipotesi circa le probabili prossime eventualità internazionali, l'*Indépendance* conchiude:

« In ogni modo è certo che la caduta di Kartum scuoterà più o meno il gabinetto Gladstone. Il governo di Londra ha troppo a lungo negato il pericolo a cui si trovava esposto il generale Gordon. Se il gabinetto Gladstone si fosse arreso più presto alla voce dell'opinione pubblica che lo impegnava da lungo tempo ad andare in soccorso di Kartum, egli avrebbe facilmente soffocata la insurrezione sul principio. Ma oggi, proprio nel punto nel quale giungono in vista di Kartum, le truppe inglesi vi giungono per constatare che è troppo tardi. Vi è in ciò una grave innegabile responsabilità per il gabinetto Gladstone. »

Parlando della politica della Francia al Cambodge ed a Siam, e dei negoziati impegnati colla Birmania, il *Times* dice che, sebbene per i criminosi eccessi del re Thebau l'Inghilterra non sia assolutamente obbligata d'intervenire, il caso prende un diverso aspetto quando questo sovrano, che professa apertamente il suo odio verso l'Inghilterra, cerca di porsi sotto la protezione di un'altra potenza; ciò non può essere tollerato. Lo stesso vale, secondo il *Times*, per il regno di Siam. Il *Times* aggiunge:

« È desiderabile per la Francia, come per l'Inghilterra, che una specie di barriera sia posta tra i loro rispettivi interessi nell'Indo-China. Il metodo di colonizzazione della Francia ed il suo sistema commerciale sono tanto diversi da quelli degli inglesi che ogni contatto sarebbe fatale per le buone relazioni dei due paesi. »

Il *Times* spera che questa verità sarà riconosciuta a tempo.

Il nuovo *Libro Bianco* pubblicato dal governo di Berlino e presentato al Parlamento germanico, contiene dei documenti diplomatici risguardanti la politica coloniale della Germania nei mari del sud, dal 1880 fino all'epoca attuale.

Questa raccolta termina con un dispaccio di lord Granville, del 17 gennaio 1885, il quale domanda quale è l'estensione delle annessioni tedesche nella Nuova Guinea.

Il 20 gennaio, il principe di Bismarck scrive al conte Münster, ambasciatore germanico a Londra, che l'annessione, per parte dell'Inghilterra, di una parte della costa settentrionale della Nuova Guinea è in contraddizione colle assicurazioni date dal gabinetto inglese.

Il conte Münster risponde, il 22 gennaio, che lord Granville giustifica quell'annessione col desiderio di far cessare la pirateria in quei paraggi.

Il 23 gennaio, il principe di Bismarck incarica il conte Münster di protestare contro l'azione dell'Inghilterra.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

COSTANTINOPOLI, 9. — Il governo italiano ha spontaneamente fornito alla Sublime Porta precise e rassicuranti spiegazioni circa la occupazione di Massaua, dichiarando essere provvedimento suggerito esclusivamente da considerazioni di cautela di fronte alle condizioni mal sicure di quelle regioni, e rinnovando la precisa affermazione che l'Italia non intende punto sollevare una questione di sovranità territoriale, lascierà sventolare la bandiera egiziana sopra Massaua e tratterà amichevolmente il presidio egiziano rimasto nella piazza.

LONDRA, 9. — Il *Daily-News*, commentando l'occupazione da parte degli italiani di Massaua, dice che l'Inghilterra può fare a meno dell'aiuto dell'Italia e di qualsiasi altra potenza per compiere la sua missione nel Sudan. Lo stesso giornale nega che il governo inglese abbia facilitato all'Italia l'occupazione di Massaua; però esso non le si oppose in alcun modo. L'Egitto, soggiunge, non è abbastanza forte per tenere Massaua. Bisogna che questa sia occupata o dalla Turchia o da qualche altra potenza.

L'occupazione italiana è infinitamente preferibile all'occupazione turca.

LONDRA, 9. — Il governo avrebbe deciso di spedire immediatamente rinforzi in Egitto.

Si crede che la spedizione ascenda ad 8000 uomini.

LONDRA, 9. — La maggior parte dei rinforzi prenderà la strada da Suakim a Berber.

Il generale Wolseley espresse il desiderio che gli si spediscano rinforzi.

Ismail pascià è arrivato a Londra.

Il *Times* ha da Suakim:

« 350 cammelli carichi di grano sono giunti a Kassala. »

LONDRA, 9. — Il *Times* dice che il popolo inglese è assai lieto dello spirito amichevole onde è animata la stampa italiana. Tuttavia, pure apprezzando nel modo più sincero l'amicizia dell'Italia, l'Inghilterra non può ascoltare la proposta di un aiuto diretto italiano. Sarebbe un errore fatale il lasciar credere al mondo musulmano che l'Inghilterra non possa reprimere una ribellione nell'Egitto superiore senza l'aiuto di una potenza amica. Il *Times* conclude che tale compito spetta all'Inghilterra, pure professando i sentimenti più cordiali verso l'Italia.

CAIRO, 9. — La popolazione musulmana è festante per la caduta di Kartum.

LONDRA, 9. — Un distaccamento di fanteria di marina fu spedito a Suakim onde preparare il ricevimento delle nuove truppe.

Si dice che il generale Newdegate sarà nominato comandante della spedizione che si sta organizzando.

GUBAT, 2. — I sudanesi aprono feritoie nelle case di Metammeh.

Un convoglio partito da Gakdul incontrò un migliaio di nemici e li pose in fuga.

SINGAPORE, 9. — La Regia corvetta *Vettor Pisani* è partita per Colombo (Ceylan).

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Hong-Kong:

« Ebbe luogo un ammutinamento a bordo della nave francese il *Bayard*. Dieci uomini vennero fucilati. Vi fu pure un ammutinamento a Ke-Lung. »

SUAKIM, 9. — Il piroscafo *Gottardo* è ripartito oggi, a mezzogiorno, per Massaua.

PARIGI, 9. — Brière de l'Isle telegrafa da Dong-Son in data del 7 corrente:

« Abbiamo distrutto cinque forti che furono sgombrati senza combattimento.

« Tutte le forze dei chinesi si ritirarono a Lang-Son, le nostre perdite ascendono a 21 morti e 162 feriti. »

L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia telegrafata al *Times* da Hong-Kong che vi sia stata una rivolta a bordo della nave francese il *Bayard*.

LONDRA, 9 — Fu dato ordine di inviare in Egitto tre battaglioni di fanteria della guardia Reale ed altri quattro di fanteria di linea.

Dall'India saranno spediti inoltre in Egitto due battaglioni di fanteria inglese ed un reggimento di cavalleria inglese. Si crede che tutte queste truppe siano destinate a Suakim.

L'ammiragliato prepara i trasporti ed impiegherà navi di parecchi grandi armatori.

Cunninghan e Burton, arrestati in seguito alle ultime esplosioni, sono comparsi nuovamente dinanzi al Tribunale. Il procuratore Regio ha constatato che le loro dichiarazioni sono menzognere. Il quartiere generale di cospirazione si trova agli Stati Uniti.

PARIGI, 9. — Camera — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'aumento dei diritti sui cereali.

Graux lo difende a nome degli agricoltori.

Passy lo combatte a nome dei consumatori.

Oggi non ebbe luogo l'annunziato *meeting* degli anarchici sulla Piazza dell'Opéra, però vi era grande folla sulla piazza e nei dintorni. Le guardie non permettevano alla folla di fermarsi. Erano state prese misure militari. Durante tutta la giornata sono stati fatti altri arresti di caporioni. Si dice che il *meeting* sia stato aggiornato a sabato sera.

R. Accademia dei Lincei

***Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 1° febbraio 1885, presieduta dal senatore* Francesco Brioschi.**

Dopo la presentazione di pubblicazioni di soci e e di estranei inviate in dono all'Accademia, fatta dal segretario Blaserna e dai soci Cannizzaro e Ferrero, sono presentate le seguenti Memorie per essere sottoposte al giudizio di Commissioni:

1. Battelli e Palazzo. *Sulle variazioni di volume di alcuni corpi per effetto della fusione.* Presentata dal socio Blaserna.
2. Sacco. *Osservazioni sui depositi pliocenici, marini ed alluvionali dell'alta valle padana.* Presentata dal Segretario della Classe a nome del socio Cossa.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti:

1. P. Tacchini. *Sulle protuberanze idrogeniche solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano nel* 1884.
2. Giovanni Agamennone. *Sul grado di precisione nella determinazione della densità dei gas.* Presentata dal socio Blaserna.
3. Id. *Determinazione della densità dell'aria.* Presentata id.
4. A. Battelli. *Conseguenze di una nuova ipotesi di Kohlrausch sui fenomeni termoelettrici.* Presentata id.
5. Ciamician e Silber. *Sulla Monobromopiridina.* Presentata dal socio Cannizzaro.
6. A. Tonelli. *Sulla rappresentazione analitica di certe funzioni singolari.* Presentata dal socio Dini.

Elenco dei lavori presentati per concorsi a premi nella seduta del 4 gennaio 1885.

Lavori presentati al concorso al premio di S. M. il Re per l'*astronomia* (1884):

1. Anonimo. *L'ortometro nautico* (ms.).
2. Becherucci F. *Il sistema integrale dell'universo* (st.).

3. Brachetti Napoleone. *Contestazione sulla pretesa mancanza del giorno solare* (ms.).
4. Giraud Giuseppe. *L'astronomia svelata dai suoi fenomeni* (st. e ms.).
5. Venturi Adolfo. I. *Metodo di Hansen per calcolare le perturbazioni dei piccoli pianeti, interamente rifuso ed originalmente esposto* (st.).
II. *Le perturbazioni assolute di Feronia (72) prodotte dall'attrazione di Giove* (ms.).

Al premio Carpi pel 1884 venne presentato un solo lavoro da un anonimo, col titolo: *Mi baso sull'esperimento.*

L'Accademico Segretario: Pietro Blaserna.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il piano particellare degli stabili da occuparsi pei lavori di sistemazione preindicata, pubblicato nei modi di legge e nel quale sono compresi gli stabili di proprietà della persona nominata nello elenco seguente;

Veduta il decreto prefettizio 9 gennaio 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza nn. 3895, 517, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto, con mandato n. 178 del 23 gennaio;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 30 gennaio 1885.

Per il Prefetto: Guaita.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Quatrucci Pasquale di Federico, domiciliato a Roma — Due botteghe a piano terreno poste in Roma, via Ponte Quattro Capi, nn. 24, 25, segnate in mappa 8/1, confinante coi fondi del municipio di Roma e della Giunta liquidatrice e la via di Ponte Quattro Capi.

Indennità stabilita, lire 12,400.

In nome di Sua Maestà, Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia,

Comandiamo a tutti gli uscieri che siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando siano legalmente richiesti.

Roma, 30 gennaio 1885.

Per il Prefetto: Guaita.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	0,7	— 3,9
Domodossola	coperto	—	7,8	— 3,6
Milano	3/4 coperto	—	7,7	0,5
Verona	sereno	—	11,2	1,7
Venezia	1/2 coperto	calmo	8,0	—
Torino	3/4 coperto	—	5,5	— 0,2
Alessandria	3/4 coperto	—	4,0	— 4,1
Parma	1/4 coperto	—	9,5	— 1,0
Modena	1/4 coperto	—	10,5	1,7
Genova	3/4 coperto	calmo	13,2	7,0
Forlì	1/4 coperto	—	8,3	3,0
Pesaro	sereno	agitato	8,4	1,8
Porto Maurizio	coperto	calmo	14,5	6,4
Firenze	sereno	—	11,8	2,3
Urbino	sereno	—	7,7	1,3
Ancona	sereno	calmo	8,0	5,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	12,8	4,3
Perugia	sereno	—	8,1	2,1
Camerino	1/4 coperto	—	4,0	1,0
Portoferraio	sereno	calmo	12,2	6,0
Chieti	coperto	—	7,8	2,1
Aquila	coperto	—	6,6	2,6
Roma	sereno	—	13,6	4,0
Agnone	coperto	—	3,6	1,8
Foggia	3/4 coperto	—	9,5	5,9
Bari	piovoso	mosso	10,5	7,2
Napoli	1/4 coperto	calmo	9,5	7,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	3,5	0,8
Lecce	1/2 coperto	—	13,3	7,6
Cosenza	nebbioso	—	10,4	5,5
Cagliari	1/4 coperto	calmo	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	12,8	9,3
Palermo	coperto	mosso	15,6	8,7
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	15,2	8,3
Caltanissetta	coperto	—	9,4	2,5
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	16,5	8,5
Siracusa	coperto	agitato	14,6	9,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 febbraio 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	759,9	758,6	756,4
Termometro	4,8	11,3	12,0	9,6
Umidità relativa	77	59	57	71
Umidità assoluta	5,01	5,92	5,96	6,38
Vento	NNE	calmo	SSW	ESE
Velocità in Km.	1,5	0,0	9,0	6,0
Cielo	pochi veli vapori	cumuli intorno	nuvoloso	quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,4 - R. = 9,92 | Min. C. = 4,0 - R. = 3,20.
Pioggia nella notte, mm. 28,5.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 febbraio 1885.

In Europa continua alquanto diminuita e spostata ad est la depressione sulle isole britanniche; pressione elevata sulla Russia. Ebridi 742. Mosca 777.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle al sud; venti deboli o freschi del 4° quadrante; barometro disceso 4 mm. al nord, leggermente salito al sud; temperatura generalmente diminuita.

Stamani cielo nuvoloso al sud e sul Piemonte; venti deboli a freschi settentrionali al sud, vari altrove; barometro poco diverso da 762 millimetri.

Mare mosso lungo le coste meridionali.

Probabilità: cielo nuvoloso con qualche pioggia; venti deboli e vari; alte correnti meridionali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 70, 67 ½ 97 65	—	97 67 ½	97 87 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 30	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	483 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	627 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	680 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	512 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1318 »	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1195 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	576 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2039 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	225 »	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	749 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 18
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 92, 97 90, 97 87 ½, 97 85, 97 82 ½ fine corr.
Banca Generale 628, 627 ½, 627 fine corr.
Banco di Roma 680 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1315, 1318, 1323 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2038, 2040 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 225 fine corr.
Azioni Immobiliari 750, 749 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 febbraio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 661.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 491.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 66 216.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 64 926.

V. TROCCHI, *presidente.*

Banca Popolare di Acireale

Capitale sociale nominale lire 50,000 — Capitale sottoscritto lire 50,000

Numero delle azioni emesse 1000 — Valore delle azioni lire 50

Fondo di riserva

ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 1883, L. 7591 85.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Acireale, con deliberazione del 28 gennaio 1885, invita gli azionisti a riunirsi in assemblea generale pel giorno otto marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della Banca, strada Davi, casa Pennisi Mauro, secondo piano, per lo svolgimento del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori;
2. Approvazione del bilancio e del dividendo;
3. Nomina di 4 consiglieri, in surrogazione dei signori Francesco Samperi, Giuseppe Cannavò, Vincenzo Paradiso, Natale Scaccianoce, perchè scaduti di diritto, e di un supplente in surroga del signor Francesco Seminara Musumeci;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti, a norma dell'art. 183 del vigente Codice di commercio, in surrogazione dei signori:
   1. Francesco notar Mazza;
   2. Arcangelo Colonna;
   3. Barone Biagio Modò e dottor Salvatore Scandura, supplente, scaduti d'ufficio;
5. Indicazione delle Opere od Istituti di beneficenza, a cui dovrà destinarsi la rata di utile, a norma dell'articolo 34 dello statuto sociale della Banca.

L'assemblea, non riunendosi nel suddetto giorno per mancanza di numero legale, resta convocata, in conformità dell'articolo 15 dello statuto, per il giorno successivo, nello stesso luogo ed ora.

Acireale, 28 gennaio 1885.

4105 *Il Presidente*: ALFIO GRASSI CARPINATI.

Intendenza di Finanza in Cagliari

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Mandas.*

Essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenutosi in questo giorno pel conferimento a pubblica concorrenza dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune di Mandas, circondario e provincia di Cagliari, ed in esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, numero 5557, dovendosi procedere al secondo incanto pel conferimento stesso, si notifica che nel giorno 21 del corrente mese a ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cagliari l'appalto ad offerte segrete, e verrà fatta l'aggiudicazione dello spaccio anche quando si presentasse un solo concorrente.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto la osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le diverse rivendite stabilite nei comuni di Arix, Ballao, Barumini, Donigala, Escalaplano, Escolca, Esterzili, Genoni, Gergei, Gesico, Gestori, Goni, Guamaggiore, Isili Laconi, Lasplassas, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, San Basilio Sant'Andrea Frius, Selegas, Senorbì, Serri, Seui, Seulo, Seurgus, Silius, Sinis, Suelli, Villanovafranca e Villanovatulo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali quintali 160,15 pel complessivo importo di lire 145,500.

A corrispettivo dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1,50 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2182 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1182 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 50, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolata in lire 366, ammonterebbe in totale a lire 1366 50, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 7500 valore dei Tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari addì 4 febbraio 1885.

4123 *L'Intendente*: SIMEONE.

COMUNE DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA per la vendita delle piante esistenti nella parte piana della macchia del Parco.

Il sindaco;

Vista la nota sottoprefettizia n. 590 del 4 corrente, colla quale si partecipa che la R. Prefettura di Roma ha autorizzato l'apertura dell'asta pubblica, per la vendita del taglio della parte piana della macchia del Parco, stante la sua importanza sulla migliore offerta presentata in lire 10,500.

Rende noto:

Che alle ore 11 ant. del giorno 23 corrente, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per la vendita del taglio delle piante di cerro e quercia, esistenti nella parte piana della macchia del Parco di proprietà di questo comune.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire diecimilacinquecento, e ciascuna offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire 50.

Ciascun offerente, oltre all'avere i requisiti tutti voluti dalla legge, dovrà fare il preventivo deposito di lire mille per le spese e garantire il pagamento, non che gli obblighi portati nel capitolato d'oneri, mediante la presentazione di analoga fideiussione personale da riconoscersi per tale dal presidente all'asta.

Il pagamento della somma per la quale verrà definitivamente aggiudicato il taglio dovrà farsi in due rate uguali, la prima all'atto della stipulazione del contratto definitivo, la seconda non più tardi del 31 dicembre 1885.

Il taglio dovrà essere effettuato nelle stagioni silvane e nel termine di anni due, come altresì lo sgombro del materiale dovrà effettuarsi non più tardi della fine dell'anno 1886.

Per norma degli aspiranti, poichè la vendita si fa a corpo e non a misura, si rende parimenti noto che le piante esistenti entro la merca di detta macchia fra cerri e quercie ascendono a circa 1057, oltre le rinascenze atte a carbone.

Tutti gli aspiranti dovranno uniformarsi al capitolato d'oneri esistente nella segreteria comunale e visibile a tutti nelle ore d'ufficio.

Si previene altresì che avvenendo l'aggiudicazione, il tempo utile per migliorare l'offerta del ventesimo scade il giorno 11 marzo alle ore 12 meridiane.

Le spese d'asta, contratto, registro, diritti di segreteria ed altro saranno a tutto carico dell'aggiudicatario, ivi comprese anche quelle di consegna.

Ronciglione, li 7 febbraio 1885.

Il Sindaco: V. FIROMATI.

4122 *Il Segretario*: FAVELLI.

AVVISO.

Il sottoscritto presidente della *Banca Cooperativa Operaia di S. Vito Chietino* chiede che, a norma dell'art. 155 del Codice di commercio, sia inserito il seguente avviso nella *Gazzetta Ufficiale:*

I soci della Banca Cooperativa Operaia sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 22 febbraio, alle ore 9 ant., nel locale della Banca, per provvedere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione 1884;
2. Proposta del Consiglio e dei sindaci sul dividendo degli utili 1884;
3. Modificazioni degli articoli 50 e 57 dello statuto;
4. Elezione del presidente, di tre consiglieri ordinari ed un supplente, di cinque sindaci e di tre arbitri.

L'assemblea, non essendo in numero legale il giorno ventidue febbraio, avrà luogo il primo marzo,

S. Vito Chietino, 6 febbraio 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione

4108 *Il Presidente*: TOMMASO NOBILE.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(2ª *pubblicazione*)

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 26 gennaio 1885.

11ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate

della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA.

Elenco delle ventotto Azioni estratte.

43 381 442 466 568 722 805 920 1059 1114 1137
1173 1546 1613 1623 1733 1743 2169 2224 2243 2340 2538
2558 2591 2729 2868 2919 3000.

19ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni

della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA.

Elenco delle 92 Obbligazioni estratte.

49 103 645 675 1258 1304 1576 1647 1695 1914
2161 2234 2320 2367 2532 2857 3221 3926 3974 4247
4394 4549 4727 5045 5239 5279 5297 5759 5912 6051
7337 7362 7990 8380 8411 8670 8748 8799 9419 9544
9610 9931 10036 10115 10606 11091 11324 11641 11703 11840
12432 12661 12748 12830 12923 12998 13260 13779 13931 14224
14779 15090 15814 15854 16525 16721 16790 17443 17826 17967
18052 18163 18171 18325 18363 18980 19300 19583 19803 20074
20837 21698 21712 22108 22249 22442 22807 22941 22961 23179
23843 23888.

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 caduna, a cominciare dal 1° luglio 1885, e mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la Stazione di Torino, Porta Nuova.

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1885.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1885).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra
estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 27 gennaio 1880	N.	507	
Id. 24 gennaio 1881	»	677	
Id. 21 gennaio 1884	»	409 669 2665.	

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria
estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione	27	gennaio	1880	N.	18995				
Id.	24	id.	1881	»	8484				
Id.	23	id.	1882	»	17836				
Id.	22	id.	1883	»	4085	4971	8106	18333	19751
					20042.				
Id.	21	id.	1884	»	1286	1607	2956	4573	8108
					14542	16830	17139	17159	20384
					21657.				

In questa occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee BRA-CANTALUPO e CASTAGNOLE-MORTARA, non fruttanti interesse, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1885 saranno assoggettate alla ritenuta di lire 0 17 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 27 gennaio 1885.

4073 IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO.

Situazione dei Conti al 31 gennaio 1885

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società. L. 3,291,815 52; presso la Banca Nazionale » 2,428,000 » }	»	5,719,815 52
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	4,400,946 70
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	77,109 10
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	280,494 05
7. Riporti	»	22,050,165 94
11. Beni stabili	»	700,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	20,501,774 80
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	465,527 50
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	53,297,461 17
16. Conti correnti con garanzia	»	22,767,265 65
17. Conti correnti diversi	»	9,860,315 22
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni.	»	22,743,117 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	440,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	139,171,061 25
21. Mobili e spese d'impianto	»	476,980 73
22. Effetti da incassare per conto terzi.	»	2,306,721 74
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	394,898 95
26. Debitori diversi	»	7,078,995 02
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	9,790,855 »
{ Straordinaria	»	1,023,000 »
TOTALE dell'Attivo.	L.	323,546,505 84
Spese e perdite dell'esercizio corrente.	»	156,195 09
TOTALE.	L.	323,702,700 93

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	9,791,358 93
{ Straordinaria	»	1,023,420 36
3. Conti correnti senza interessi	»	4,048,899 43
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	25,874,896 54
7. Accettazioni cambiarie	»	901,568 92
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	22,743,117 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	440,000 »
10. Depositanti per custodia	»	139,171,061 25
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	237,662 80
17. Creditori diversi	»	3,119,024 10
18. Conti correnti di Banca	»	43,098,595 56
19. Riporti	»	25,827,052 55
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1884	»	4,101,468 85
TOTALE del Passivo.	L.	320,378,126 79
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	3,149,795 47
Rendite e profitti del corrente esercizio.	»	174,778 67
TOTALE.	L.	323,702,700 93

Firenze, 6 febbraio 1885.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

L'Amministratore delegato
4130 D. BALDUINO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 5 febbraio 1885, num. 3818, Divisione 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte del palazzo posto in Roma, sulla via Poli, ai civici numeri 90 a 100, e Piazza Poli, ai civici numeri 91 a 93, descritto in catasto del rione II, al numero di mappa 400, confinante colle dette via e piazza e colle case Castellani e Demanio nazionale, di proprietà degli eredi Antonio Boncompagni Ludovisi, ora Luigi Belluni, Ettore Basevi e Domenico Vita-, per l'indennità prima determinata dai periti nominati d'officio e quindi concordata fra le parti in lire trecentodiciannovemila quattrocento ventinove e centesimi cinquantaquattro (lire 319,429 54.)

4141 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 5 febbraio 1885, numero 3819, ha autorizzato il municipio di Roma all'immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Zona di metri 600 in aumento dell'anteriore espropriazione del fondo in via de' Pettinari, ai nn. 41 a 52, e via delle Zoccolette, ai numeri civici 17 a 24, descritta in catasto del rione VII al numero di mappa 418 sub. 2, confinante col lungo Tevere e coll'Ospizio delle Zoccolette, di proprietà dello Ospizio ecclesiastico dei Cento Preti, per l'indennità concordata di lire settantamila (L. 70,000).

Restante parte di casa in Roma, via Muro Nuovo, ai civici numeri 45 e 46, descritta in catasto rione XIII, numero di mappa 15, confinante colle case Fornari, Parmajoli, Magrini e Pacifici, di proprietà *Anselmo Bulla* fu Giuseppe, per l'indennità concordata di lire diciannovemila e cinquecento (Lire 19,500).

Restante parte di casa in Roma, via Muro Nuovo, ai civici numeri 47, 48 e 49, descritta in catasto del rione XIII, mappa n. 14, confinante colle case Bulla ed Alba Pacifici, di proprietà *Adele Panajoli* fu Michele vedova Magrini in Sabbatini, per l'indennità concordata di lire trentacinquemila (Lire 35,000).

Restante parte di casa posta in Roma in via della Lungarina, nn. 50 a 54, e vicolo del Polverone, nn. 14 e 15, descritta in catasto del rione XIII, mappa nn. 409 e 410, confinante colle case Cioli Giovanni e Demanio nazionale, di proprietà *Gioacchino Mangani* fu Tommaso, per l'indennità concordata di lire settantamila (L. 70,000).

Parte restante di casa posta in Roma in piazza della Genzola, ai civici numeri 41 a 44, descritta in catasto del rione XIII, ai numeri di mappa 10, 11 e 12, confinante colla detta via e la proprietà Alba per l'indennità concordata di lire trentamila (lire 30,000), di proprietà *Dionisio Ceccarelli* fu Gioacchino.

Restante parte di casa posta in Roma, via Muro Nuovo, ai civici numeri 50 e 51, descritta in catasto del rione XIII, a numero di mappa 13, confinante colle case Panajoli, Magrini e Ceccarelli, di proprieta *Francesco Dottori* fu Gioacchino per l'indennità concordata di lire quarantunmila (lire 41,000).

Restante parte della casa posta in Roma in via della Lungarina, al civico n. 17 e vicolo delle Boccie, n. 8, descritta in catasto del rione XIII, al numero di mappa 703, confinante colla detta via e col Demanio nazionale, di proprietà *Teresa Bennicelli* fu Filippo in Cruciani Alibrandi per l'indennità concordata di lire ottomila e quattrocento (lire 8400).

Parte di casa e giardino posta in Roma, via della Scalaccia, ai civici numeri 14, 15 e 18, descritta in catasto del rione XIII, ai numeri di mappa 251, 252 e 252 1[2, confinante colla detta via e la casa Molli, di proprietà *Ignazio, Filippo ed Antonio Lefevre* fu Ferdinando, Petronilla Sestilli vedova Lefevre, per l'indennità concordata di lire trentamila (lire 30,000.

4142 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

COMUNE DI VALSTAGNA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori per costruzione di n. 4 serre a difesa dell'abitato del comune di Valstagna dal torrente omonimo.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 4 marzo 1885, nella sala di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco del comune stesso, si procederà pubblicamente all'incanto, col metodo delle offerte segrete, per concludersi l'appalto di cui sopra.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo di lire 50,000 (cinquantamila), come prezzo dei lavori descritti nella perizia modificata dal signor ingegnere Mocellini nel 14 agosto 1884; dietro delibera consigliare 14 maggio anno stesso, e vistata da R. ufficio del Genio civile nel 29 settembre 1884 al n. 2048.

La perizia suddetta ed il capitolato relativo dovranno far parte integrante del verbale di deliberamento e del contratto da stipularsi; per lo che rimangono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le offerte, scritte in carta munita del bollo necessario, dovranno presentarsi chiuse e suggellate, e verranno ricevute in detto giorno ed ora dal signor sindaco predetto.

I concorrenti dovranno colle loro offerte fare un ribasso superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul banco all'apertura dell'asta, la quale verrà dichiarata deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti. Questo ribasso deve essere in lire, ovvero in frazioni decimali di lira.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di idoneità del concorrente all'appalto, rilasciato da un ingegnere civile in prova di aver assunto altri simili lavori, con data non anteriore di sei mesi, e dovranno essere precedute da un deposito a garanzia dell'asta di lire 2000, in contanti od in biglietti della Banca Nazionale.

Gli ammessi all'asta dovranno eleggere domicilio in questo comune, indicando la casa e la strada; il quale domicilio rimarrà come eletto nella stipulazione del contratto.

Finiti gl'incanti verranno restituiti i depositi agli offerenti, meno però a colui che sarà rimasto deliberatario.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in questa segreteria per un ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo del suddetto provvisorio deliberamento, è stabilito in giorni quindici, che avranno fine alle ore 2 pomeridiane precise del giorno 19 (diciannove) marzo 1885.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto al più tardi entro dieci giorni, da decorrere dal dì in cui gli sarà stato dato avviso da questo ufficio, essere a lui rimasto definitivamente deliberato l'appalto. Non corrispondendo a tale invito, andrà soggetto alle penali stabilite nel capitolato e comminate dalla legge. Il deliberatario medesimo dovrà dare incominciamento ai lavori appena ne riceva l'ordine dall'ingegnere direttore, e dovrà averli compiti entro giorni 120 (centoventi) dalla data dell'ordine stesso.

A garanzia dell'appalto il deliberatario sarà tenuto a prestare cauzione per la somma di lire 5000 (cinquemila), o in contanti, o in biglietti della Banca Nazionale, o in titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano, valutati in ragione di lire 97 per ogni cento lire di valor nominale. Questa cauzione sarà restituita dopo eseguita la finale collaudazione delle opere appaltate, e sulla presentazione del certificato di nulla ostare allo svincolo della cauzione medesima.

Il pagamento del prezzo sarà effettuato come segue: un quinto del prezzo di delibera dopo eseguito un quarto di lavoro, un secondo quinto dopo eseguita la metà del lavoro, un terzo quinto al termine del lavoro e gli ultimi due quinti dopo il definitivo collaudo per parte delle autorità governative e provinciali.

Per gli atti dell'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dal vegliante regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, copie e tassa di registro e bollo, nonchè quelle relative alla consegna del lavoro rimarranno a carico del deliberatario, il quale perciò dovrà depositare, appena avrà avuta notizia d'esser rimasto definitivamente aggiudicatario, la somma di lire 700 (settecento), in contanti o in biglietti della Banca Nazionale, come acconto delle spese predette, delle quali si farà liquidazione dopo la stipulazione del contratto, in base alle tariffe in vigore.

Valstagna, li 6 febbraio 1885.

4107 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE MARCHENTE.

Banca Agraria di Minervino Murge

Si convoca da questo Consiglio d'amministrazione l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 22 febbraio, alle ore 9 ant., nel locale delle scuole elementari femminili, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1884;
2. Approvazione del bilancio preventivo dell'anno in corso;
3. Modificazione dello statuto ed emissione di nuove azioni;
4. Surroga agli amministratori, in numero di 5, uscenti di carica;
5. Nomina dei censori;
6. Relazione del presidente sull'andamento della Banca;

Qualora, per deficienza d'intervenuti, l'assemblea non sia legale, si rimanda al giorno 1° marzo.

Minervino Murge, 7 febbraio 1885.

4132 *Per il Presidente*: GIUSEPPE VIZZI.

(3ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

SEDE: **Milano, via Brera, 19** — **Capitale lire 24,000,000**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 8 marzo p. v., al mezzodì, nella sala della Camera di commercio di Milano (piazza Mercanti, 5), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione e sul bilancio del 1884; approvazione del bilancio stesso;

2. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione pel biennio 1885-86, di un consigliere d'amministrazione per l'anno 1885, di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1885.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato, dal 16 al 26 febbraio p. v., almeno cinque azioni sociali, in Milano, presso la ditta G. Rossi e C., via Pontaccio, 14; in Schio, alla Banca Mutua Popolare; in Padova o Venezia, alla Banca Veneta di depositi e conti correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito dei seguenti Istituti: Banca Nazionale, Cassa di risparmio di Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli, Banca Subalpina e di Milano, Banca Veneta di depositi e conti correnti, Banca Mutua Popolare di Vicenza, Banca di Busto Arsizio, Banca Popolare di Intra.

Milano, 28 gennaio 1885.

4005 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

AVVISO DI REINCANTO per la vendita del Bosco ceduo nel comunale di Bitti.

Si rende noto che nell'asta tenutasi in questa Sottoprefettura il giorno 26 gennaio u. s., per la vendita del bosco ceduo esistente nei terreni comunali di Bitti, nelle regioni Tepilora ed Ottunele venne aggiudicato provvisoriamente per la somma di lire 30,200, che su tal prezzo di prima aggiudicazione venne in tempo utile fatta l'offerta del ventesimo; per cui il prezzo di vendita dei beni suddetti venne elevato a lire 31,710.

Dovendosi ora procedere sulla base del detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, si rende noto che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questo ufficio il giorno 14 andante alle ore 11 ant., dinanzi al sottoprefetto, o chi per esso, assistendo un legale rappresentante del comune, con il metodo della candela vergine, come nell'incanto precedente, e con tutte le condizioni per esso stabilite con l'avviso del 12 gennaio u. s.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva, qualunque sia il numero degli offerenti. In mancanza di offerte, il detto bosco resterà aggiudicato definitivamente all'offerente dell'aumento del ventesimo.

Nuoro, 4 febbraio 1885.

4111 *Il Sottosegretario*: MANNU.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 21 gennaio corrente anno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 stesso mese, num. 17, l'appalto per la fornitura in due distinti lotti di carta da involucro ai tabacchi per le manifatture governative indicate per ciascun lotto nell'avviso sopra citato e relativo capitolato d'appalto fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 0 50 per cento sui prezzi delle tariffe di ciascun lotto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 19 febbraio in corso.

Il ribasso sarà unico per ciascun lotto e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 7 e 9 dell'avviso d'asta precitato.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 9 febbraio 1885.

4137 *Per l'Economato generale*: F. COLLOREDO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 6 del volgente mese di febbraio, giusta l'avviso d'asta in data 16 gennaio, per l'appalto della fornitura alla Regia Marina nei tre Dipartimenti durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886 di

Legno pino detto pitch-pine in pezzi squadrati per la somma presunta complessiva di lire 200,000.

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto ribasso di lire 26 15 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 147,700.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 del volgente mese di febbraio, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 20,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni predette.

Napoli, 10 febbraio 1885.

4112 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

LANIFICIO SOCIALE BIELLESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 2,000,000 — Versato lire 1,400,000.

I signori azionisti sono avvisati che giovedì 26 febbraio corrente, alle ore nove e mezza antimeridiane, avrà luogo l'assemblea generale, nella sua sede presso la Banca Popolare di Biella e circondario.

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio d'amministrazione;
2. Vendita di stabili non necessari all'industria;
3. Nomina di due amministratori, un sindaco e due supplenti.

A termine dello statuto ogni possessore di numero 5 azioni ha diritto ad un voto; nessun azionista potrà però avere più di 25 voti in proprio ed altri 25 quale mandatario anche per semplice lettera. Le azioni essendo ancora tutte nominative, non occorre farne il deposito.

In caso che l'assemblea non possa essere valida per mancanza di numero d'intervenuti, s'intenderà riconvocata per lunedì 9 marzo, alle ore nove e mezza antimeridiane.

Biella, 10 febbraio 1885.

4146 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Napoletana di navigazione a vapore

fondata da A. Manzi e C°

Domenica 1° marzo 1885 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria nell'ufficio sociale in via Marina Nuova, n. 14, in Napoli.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio sociale dell'esercizio 1884, ed approvazione dello stesso;
2. Elezione di quattro consiglieri ordinari e due supplenti;
3. Elezione di cinque sindaci ordinari e due supplenti.

NB. Per l'articolo 17 dello statuto ogni azionista per intervenire all'assemblea deve depositare almeno cinque giorni innanzi le proprie azioni presso la cassa sociale nell'ufficio suddetto.

Napoli, 7 febbraio 1885.

4147 *Il Presidente*: L. PETRICCIONE.

CONSIGLIO NOTARILE D'ASTI.

Il presidente del Consiglio notarile d'Asti rende noto essere aperto un concorso generale al posto di notaro nel comune di Calosso.

Invita gli aspiranti a detto posto a presentare la loro domanda coi documenti occorrenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione ed affissione del presente avviso, al segretario del Consiglio in Asti.

Asti, 5 febbraio 1885.

Per il presidente
4135 Il segr.: GHERLONE SECONDO.

DIFFIDA. 2872

(2ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano, via Monte Napoleone, n. 22, per l'emissione di duplicato della polizza num. 9014-D, emessa il giorno 23 ottobre 1874, per contratto di assicurazione « Vita intera » sulla testa del signor Jean Rodolphe Krebser fu Jean Rodolphe abitante ad Alessandria di Egitto — ed a favore dei di lui eredi naturali o testamentari (temporariamente ceduta alla signora Fanny Reinlein, con girata della quale ora ci sarebbe notificata l'avvenuta annullazione) — la quale polizza si asserisce perduta.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, decorso un anno dal 19 dicembre 1884, senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato e ad emettere il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, lì 5 dicembre 1884.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma nel giorno 18 marzo 1885, ad istanza dei signori coniugi Beatrice e Francesco Saverio Conti Sassolini, in danno della sig.a Emilia Panzani in Bongars, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale del seguente fondo:

Terreno vignato, seminativo, con tre fabbricati annessi e cava di pozzolana, posto nel suburbio di Roma, fuori porta Maggiore, sulla via Casalina, n. 39, in vocabolo Tor Pignattara o Marranella, di tavole 98 22, gravato di annuo canone di lire 122 49, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 96 87.

La vendita avrà luogo a favore del maggiore offerente, alle condizioni indicate nel relativo bando ostensibile nella cancelleria del Tribunale suddetto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 6000 offerto dai creditori esproprianti, a norma dell'articolo 663 Procedura civile.

4121 Avv. DOMENICO VALENZI proc.

AVVISO.

Ad istanza di Luigi Bolelli fu Francesco, domiciliato elettivamente in Roma, via Milazzo, 59, nello studio dell'avv. Ludovico Beha,

Io sottoscritto usciere presso la Cassazione di Roma, a senso dell'art. 142 Cod. proc. civ., notifico una copia di ricorso avanti la Cassazione di Roma avverso la sentenza del Tribunale civile di Bologna, pubblicata il 30 ottobre e notificata il 13 novembre 1884 alla signora principessa Giovanna Viannè de Gantau Birou ved. Beauvau, in rappresentanza dei proprii figli minorenni Enrichetta e Carlo residenti a Parigi.

Roma, 10 febbraio 1885.

4148 GIUSEPPE ALESSI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.